



DISPENSE

U.S.A.P.



 **Banco di Sardegna**
Gruppo BPER Banca



COACH PAOLO CITRINI

VASI COMUNICANTI

Paolo Citrini è un giornalista sportivo con un master di telecronista sportivo lavorando in Tv, giornali, sito internet per Olimpiadi e serie A di pallacanestro.

Ha una carriera di oltre 20 anni come allenatore nazionale professionista di pallacanestro, che comincia a Domodossola come capo allenatore serie B femminile poi promozione maschile (vinta), serie D (vinta), serie C2 (finale playoff); negli anni successivi vanta due campionati vinti di serie B d'Eccellenza con Castelletto Ticino per poi trasferirsi a Sassari in A2 (2007), a Montegranaro in A1 (2009) prima di ritornare in Sardegna sempre alla Dinamo. Con la società sassarese vanta 434 partite consecutive in serie A, 1 Scudetto, 2 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana da assistente, disputando due volte l'Eurolega, l'Eurocup, la Champions League e la Fiba Europe Cup.

Nella vita privata Paolo è maestro di tennis, grande esperto di montaggio video con esperienza pluriennale.

Attualmente ricopre il ruolo di **COMMUNICATION DIRECTOR** presso Dinamo Basket Sassari premiata la scorsa stagione agli LBA Awards nella categoria "Best Digital Project".



VASI COMUNICANTI

Il mestiere dell'allenatore è durissimo, ti può capitare di andare in panchina per quasi 500 partite consecutivamente in serie A e poi di ritrovarti fuori per una scelta. Va rispettato nel bene e nel male, ma avere la possibilità di costruirti un'alternativa rappresenta un vantaggio. Comunicazione e coaching sono strettamente legati, si possono portare delle componenti in un lavoro o nell'altro, la mente è molto aperta e può essere sfruttata in tutti gli ambiti che possono riguardare la gestione di un gruppo, delle relazioni, della capacità di motivare o di quello che la passione per il lavoro ti porta.

La passione non è scontata, è un talento, essere stato allenatore per tantissimi anni mi ha permesso di poter fare un altro lavoro con un grande plus, quello della conoscenza del gioco, degli aspetti del basket, del vissuto del campo che gioco forza altri colleghi dei media non potevano avere.

Sassari mi ha dato un'enorme responsabilità ma soprattutto una chance per ripartire con una nuova sfida, con un progetto che legasse proprio l'aspetto di essere stato allenatore professionista con quello dei miei studi giornalistici. Questa è la sintesi di DinamoTv e della strada che mi ha portato ad essere direttore della comunicazione, senza mai perdere il controllo o l'attenzione sul basket giocato e vissuto.

La chiave è riuscire sempre ad aggiornarti, a non fermarti, a continuare a studiare, scoprire, guardare dai migliori, le idee e il coraggio di proporle non hanno prezzo, non dipendono dal budget o dai mezzi. Se ti fermi perdi, se non hai energia e motivazioni non puoi pensare di riuscire a fare uno step, vale per i giocatori in campo, vale per il lavoro fuori dal campo. Oggi dietro la comunicazione di una società come la Dinamo c'è un mondo, tre squadre in serie A I (maschile, femminile, basket in carrozzina) tre coppe europee, la Fondazione, oltre cento sponsor, l'Academy, i progetti nel sociale e nelle scuole, nove piattaforme differenti, il sito, l'ufficio stampa, DinamoTV, tutto deve coincidere.

Cosa lega l'allenatore alla comunicazione?

Coach Andrea Trinchieri oggi direbbe tutto, un aspetto fondamentale, il saper trasferire il proprio verbo alla squadra, la capacità di saper trasmettere il proprio modo di comunicare, con un'opzione chiave ad un certo livello, la lingua inglese. L'allenatore non deve sottovalutare la comunicazione interna ed esterna, che ha tantissime opzioni. Con i giocatori, con lo staff, con la società, con i media, sono situazioni importanti quanto quelle sul campo. E possono fare la differenza a tutti i livelli.

“Oggi se sei un allenatore meno competente ma in grado di trasferire meglio i tuoi concetti alla squadra, sarai più efficace anche di chi è più competente”

Credetemi si capisce quando un allenatore non crede a quello che sta dicendo, magari in una conferenza, in un colloquio, in una situazione in cui non sente sua, che non pensa possa richiedere la massima attenzione. È lì lo sbaglio, l'allenatore deve essere in grado di avere un messaggio da trasmettere in ogni ambito, deve sapere che oggi i giocatori leggono tutto, ascoltano tutto, hanno le pagine tradotte in inglese, non esiste un allenatore che non dà il giusto peso alla comunicazione. Questo non significa che bisogna avere un profilo social o entrare in un mondo che potrebbe togliere al coach molta energia, bisogna però avere la consapevolezza che esiste.

lo aggiungi il legame che intercorre tra comunicazione e passione. La passione è un talento, non è scontata, non è casuale, non facile da trovare, dentro e fuori dal campo. Fare l'assistente a livello professionistico è qualcosa che cambia continuamente, si evolve, si aggiorna, non può rimanere sempre quello di vent'anni fa. Non si può sempre fare lo stesso esercizio, lo stesso video, lo stesso report, bisogna continuamente studiare, capire, prendere qualcosa da ogni esperienza, trasformarla in positivo. Esistono, però, delle regole di principio scritte sulla pietra e devi avere la capacità di comunicare la tua passione, di trasmettere quella fame, quella motivazione che ti spinge, altrimenti rimane solitaria dentro te stesso, quasi come una sorta di ego represso.

Conoscenza del proprio ruolo, capacità di portare avanti nel gruppo la voce del coach, riuscire a rendere efficiente al massimo il lavoro in funzione delle richieste del capo allenatore, il valore umano di una persona.





Due ruoli diversi, assistente in serie A prima, direttore della comunicazione dopo, cambiano le responsabilità, cambiano i modi di doversi porre, in fondo però il proprio modo di essere deve essere sempre quello, non bisogna snaturarsi, bisogna essere umili, ma ambiziosi, sapersi mettere in gioco ma avere la voglia di arrivare sempre in cima.

L'energia che ci metti non alla prima partita, la stessa che ci metti otto anni dopo e 434 partite dopo, la passione che ti muove ogni giorno e che non deve mai spegnersi. Oggi la passione alimenta tutto dentro e fuori dal campo, una squadra viva o una squadra spenta, un giocatore che non ama giocare a basket o uno che ama alla follia il proprio lavoro, che ha fame di continuare a migliorarsi.

“Se metti il doppio dell'energia vinci anche se commetti più errori, se ha più fame rendi di più di chi ha più mezzi”

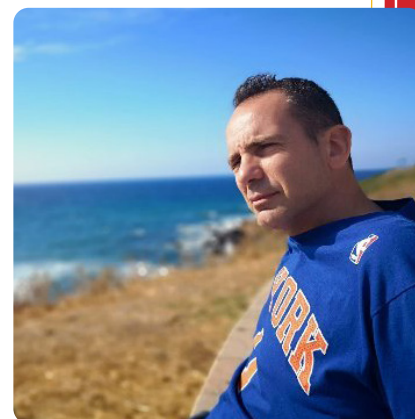
Oggi la comunicazione è una giungla perché esiste una varietà di scelte pazzesca, dalla tv al web, ai social, ai canali, bisogna essere estremamente attenti ai dettagli, alla propria identità, alla propria professionalità, evitando però di essere scontati o banali.

Nell'era dell'intelligenza artificiale rimane basilare l'essere umano inteso come capacità di relazionarsi, il proprio modo di emozionare ed emozionarsi, il proprio di trasmetterlo nel proprio lavoro a qualsiasi livello.

Vogliamo parlare di come un allenatore può comunicare con gli arbitri, con rispetto e fermezza o con nervosismo e disinteresse, con equilibrio e competenza o solo per scaricare la propria frustrazione. Gli arbitri sono persone umane non sono robot che comandi a seconda delle necessità, occorre saper comunicare nel modo giusto e non è assolutamente facile, perché bisogna avere controllo e lucidità.

Il successo non lo misuri con gli Scudetti o con i premi ricevuti, lo misuri con la felicità con cui svolgi il tuo lavoro, al massimo delle tue possibilità. La comunicazione è fondamentale da qualunque parte tu voglia vederla, il campo però è come la pozione del druido di Asterix, è qualcosa di speciale, di magico, difficile starne lontani.

Tu sei quello che comunichi, può essere fatto in mille modi, guardando, parlando, cambiando tono di voce, lanciando dei messaggi, modulando le situazioni. Qualunque maniera può essere giusta ed efficace, l'importante è che l'allenatore abbia la consapevolezza che riveste un ruolo fondamentale nell'era moderna dello sport.



Coach Paolo Citrini



+39 051261185

VIA DELL'ABBADIA, 8 BOLOGNA

UNIONE SINDACALE ALLENATORI PALLACANESTRO

PER CRESCERE INSIEME



WWW.USAP.IT



@USAPBASKETCOACH



@USAP5032



USAP_ALLENATORI_BASKET



USAP@USAP.IT



USAP ALLENATORI



USAP